

LE PRODUZIONI LETTERARIE

Storia e attualità

La letteratura arbëreshë fa parte organicamente della letteratura albanese tout court. Gli scrittori e i poeti italo - albanesi hanno contribuito alla genesi e all'evoluzione di tutta la letteratura albanese. Sia per i contenuti sia per il valore poetico, gli autori arbëreshë, compaiono con grande rilievo in tutte le storie della letteratura della Repubblica Albanese. Tra l'altro le parlate arbëreshë hanno avuto anche un ruolo di fonte di arricchimento lessicale della lingua letteraria albanese.

La letteratura arbëreshë e albanese nella variante tosca, nasce con *Embusuame e Kreshtere* di Luca Matranga (1567-1619). In questa opera si trova la prima poesia religiosa in lingua albanese. Vari letterati e poeti producono componimenti con motivi religiosi e, più raramente, popolari, anche se i due elementi spesso si intrecciano, come accade, per esempio, nella raccolta di poesie religiose di Niccolò Brancato (1675-1741). Il vero salto di qualità viene compiuto da Giulio Variboba di San Giorgio Albanese, in provincia di Cosenza, il cui poema religioso *Gjella e Shën Merise Virgjer* (la vita della Vergine Maria), del 1762, rappresenta l'opera più originale della letteratura albanese antica.

Per tutto il XVIII secolo gli scrittori e i poeti arbëreshë mantengono come fonte di ispirazione il motivo religioso folkloristico. Nel secolo successivo la letteratura arbëreshë si arricchisce di contenuti civili e politici. Con Girolamo De Rada (1814-1903), poliedrico letterato di Macchia Albanese (CS), i motivi della rinascita del popolo albanese e della indipendenza della madre patria, l'Albania, si incrociano con l'interesse per lo studio della lingua albanese e della conservazione della tradizione folkloristica. Sulla stessa scia di De Rada, si costituisce un gruppo di intellettuali italo - albanesi che pongono al centro della loro opera la necessità di rafforzare la identità arbëreshë e il suo collegamento con le vicende dell'Albania.

Vincenzo Dorsa, Giuseppe Serembe, Angelo Basile e Gabriele Dara jr. si collocano in tale corrente innovativa. Attraverso scritti di vario genere (saggi linguistici, poemi epico - lirici, raccolte di canti popolari e di pubblicazioni di carattere estetico e grammaticale), la questione albanese raggiunge così ambiti nazionali ed europei. Altra personalità, tra le più rappresentative della letteratura arbëreshë, è il siciliano Giuseppe Schirò (1865-1927), che partecipò attivamente alla rinascita albanese e arricchì significativamente la tradizione culturale e letteraria albanese di Sicilia.

Con l'indipendenza dell'Albania (1912) si esauriscono i motivi patriottici propri del Risorgimento. In seguito molti intellettuali italo - albanesi si trovano a fiancheggiare le mire nazionalistiche ed espansionistiche del fascismo, anche a scapito della vicina e madre Albania. Solo dopo la fine della seconda guerra mondiale la letteratura arbëreshë riacquista vigore e vitalità. A partire dagli anni '50, e ancora più chiaramente negli anni '60 e '70 e fino ai giorni nostri, si ha un'attenzione sempre crescente per un risveglio culturale e per la valorizzazione degli anni sessanta e della minoranza italo - albanese. Accanto alla consueta presenza del motivo della diaspora, si affiancano motivi legati all'attualità e a temi esistenziali di valore universale, presenti nell'ambiente culturale esterno.

Tra i più rappresentativi ricordiamo i poeti Dushko Vetmo (pseudonimo di Francesco Solano), Giuseppe Schirò di Maggio, Giuseppe Schirò di Modica, Vincenzo Belmonte, Cosmo Rocco, Vorea Ujko, Carmelo Candreva, Giuseppe Del Gaudio, Enza Scutari, Kate Zuccaro, Luis De Rosa, Angelo Matrangolo, Pasquale Renda, Carmine Abate. Alla produzione poetica si può aggiungere, con un po' di fantasia, anche le canzoni della Peppa Marriti Band e della Spasulati Band, entrambe di Santa Sofia d'Epiro, che cantano canzoni in lingua Arbëreshë fondendole a sonorità Rock e Reggae.